



Ogni momento è giusto per un buon libro

Giorgio Napolitano rivisita la storia dei nostri 150 anni nel segno della unità nazionale e nel rispetto delle autonomie

L'Italia del Presidente

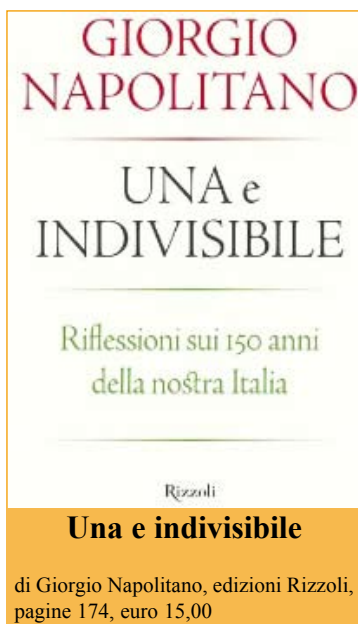
Fiducia per le grandi sfide di un moderno paese europeo

Una e indivisibile è il titolo del nuovo e attualissimo libro scritto dal presidente Giorgio Napolitano in occasione dei 150 anni dell'unità d'Italia. Le celebrazioni hanno visto una partecipazione popolare al di là di ogni aspet-

tativa; si è così mostrata la profondità delle radici del nostro stare insieme come nazione, come Italia unita. Le parole scolpite nella Costituzione per definire la Repubblica, «una e indivisibile», hanno trovato un riscontro autentico in milioni di italiani. Secondo la Carta costituzionale, il presidente della Repubblica «rappresenta l'unità nazionale». Giorgio Napolitano ha colto ogni occasione per dare risalto alle ragioni di dignità e di orgoglio nazionale che ci offre la storia del movimento di unificazione. Questo libro tocca gli aspetti salienti di quel processo: la sapiente architettura ideata da Cavour, lo slancio eroico suscitato da Garibaldi, la partecipazione della società meridionale alla costruzione dell'Italia

unita, i legami del movimento per l'unità nazionale con le esperienze europee, l'azione unificante della lingua e della cultura.

Napolitano non nasconde le zone d'ombra e le promesse non mantenute, in particolare lo squilibrio tra nord e sud e l'attuazione parziale di quell'autonomismo ben presente nelle visioni risorgimentali e infine nel dettato della Costituzione repubblicana. Ma proprio la consapevolezza delle durissime prove che l'Italia è stata costretta a superare per diventare un grande e moderno paese europeo deve darci quella fiducia indispensabile per superare le ardue sfide che ci attendono. Il volume arriva in un momento storico in cui la figura del capo dello Stato è balzata alla ribalta per l'efficace e tempestiva gestione della crisi politica innescata dalla difficile situazione economica e finanziaria del paese.



di Giorgio Napolitano, edizioni Rizzoli, pagine 174, euro 15,00

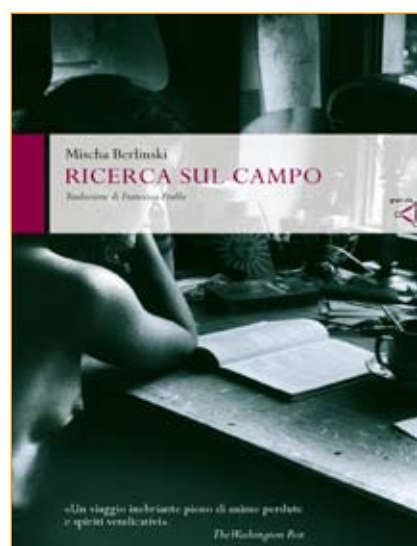
Esotismo e ironia nella ricostruzione di una vicenda ambientata in Thailandia

Da novembre scorso Gran Via Edizioni si rinnova nella struttura societaria e propone autori moderni internazionali in una innovativa veste grafica. Nata nel gennaio del 2006, dopo avere rivolto la sua attenzione alla narrativa spagnola, pubblicando autori di grande rilievo come Isaac Rosa, vincitore del Premio Andalucía de la Crítica, la casa editrice inaugura oggi una nuova collana: *Altrevie*. «Altrevie per raggiungere i territori letterari più interes-

santi», specificano gli editori, «altrevie come luoghi da scoprire attraverso un sistematico sconfinamento di generi». Il progetto si sviluppa in due percorsi, uno di narrativa internazionale contemporanea – inglese, tedesca, francese e americana – e l'altro che comprende non fiction novel, memoir e reportage, testi che alla struttura saggistica uniscono l'eleganza del registro narrativo. Gran Via ha esordito in questi giorni nelle librerie di tutta Italia con tre romanzi: *Il morto* di

Kate Cambor, storica americana. La collana, dedicata a testi in cui l'immaginazione incontra la verità e il reale diventa prosa, consente di catturare al meglio la complessità umana anche al di fuori delle storie narrate. Una schiera di traduttori professionisti affianca Gran Via in questa nuova avventura, i cui nomi – per scelta degli editori – saranno riportati sulle copertine dei volumi per dar loro il giusto riconoscimento.

Ricerca sul campo è un testo perfettamente strutturato che offre al lettore una pluralità di suggestioni, avvincente come un thriller e invitante come la migliore letteratura di viaggio. Ricco anche di esotismo e ironia, esplora i temi del desiderio, della morte e dei tabù scientifici e religiosi. Ambientato in Thailandia, il romanzo ha come voce narrante quella dello stesso autore, che incuriosito dal caso misterioso di Martiya van der Leun, antropologa americana morta in un carcere thailandese dove scontava una condanna per omicidio, inizia a indagare a fondo sulla vicenda. Comincia così una raccolta ossessiva di testimonianze, lettere, ricordi da cui emergono lentamente e in maniera sempre più coinvolgente la figura e la vita dell'affascinante antropologa. Un debutto letterario a cui è stato tributato un grande successo di pubblico e di critica e che ha in Stephen King un convinto sostenitore.



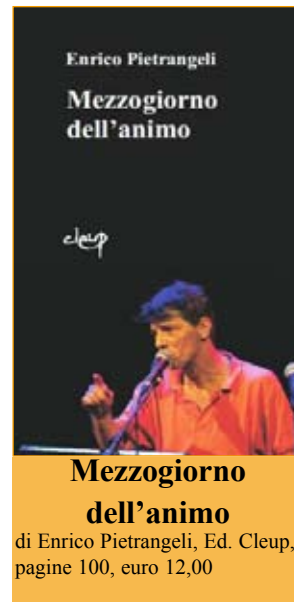
di Mischa Berlinski, Gran Via edizioni, pagine 424, euro 17,00

Bicicletta e poesia in un libro di cento pagine

Dalla rassegna estiva di bicicletta e poesia, giunta quest'anno alla quarta edizione del Giro ciclo-poetico con *CicloInVersoRoMagna 2011*, è stato completato un libro edito dalla Cleup di Padova. La manifestazione, che per il secondo anno consecutivo ha visto Enrico Pietrangeli impegnato nell'organizzazione a fianco di Gloria Scarperia insieme con altri alternatisi, viene così ripresa in versi dall'autore del testo nonché curatore della rassegna fin dal 2008. Si tratta di un libro che coincide con scritti realizzati, per lo più, sull'onda dell'epilogo del 12 agosto scorso, svolto a conclusione delle tappe di bicicletta e poesia, così come riportato nello stesso incipit dell'opera. Il tutto è stato assemblato nel corso dell'autunno, con un

ciclo che parte da un altro biennio, quello realizzato in Sicilia, e ritorna, scandito con versi, in più parti del libro.

Diversi sono tuttavia i riferimenti al «bi-ciclo» che caratterizzano l'opera, soprattutto a partire dalle tematiche sviluppate in quest'ultimo giro partito da Pavia e giunto a Ravenna. Un giro che ha visto emergere tematiche storiche insieme con la sempre presente poesia a due ruote. In appendice viene riportato un diario di viaggio realizzato dall'autore lo scorso 13 agosto, ovvero il giorno successivo alla trasmissione in streaming realizzata per chiudere la manifestazione. Il libro, che si compone di cento pagine, contiene anche diverse prose a tema e inoltre, sulla copertina, riporta una foto di Roberto Colombo realizzata durante



la tappa di Legnago effettuata lo scorso 6 agosto.

Il ritorno di Lea Pericoli

Un libro fantasioso e stravagante racconta l'avventura africana di un angelo bianco e di un bambino nero uniti da spirito di ottimismo

In libreria *L'angelo capovolto*, edito da Rai-Eri, ultima «fatica letteraria» di Lea Pericoli. Anche in questo libro, dopo «Maldafrica», l'autrice prende spunto dalla sua infanzia, l'Africa delle colonie, per raccontare la «parabola della vita» che passa via veloce ma regala sempre esperienze meravigliose che sta a noi cogliere. Libro fantasioso e in apparenza stravagante, racconta l'avventura di un angelo bianco incuriosito dallo splendore degli altipiani d'Etiopia, caduto da una nuvola e raccolto da un bambino nero. La singolare amicizia e la complicità tra due creature tanto diverse disegna su uno sfondo primitivo e ostile una incantata vicenda che spaventa gli adulti al punto da condannarsi a subire un epilogo crudele. Ne segue un tenero girotondo di piccole creature e personaggi immaginari che si imbattono nella devastante malvagità del-

la terra: una serie di incontri o di vagheggiate risposdenze, proiezioni del sodalizio tra l'angelo bianco e il bambino nero che si alternano nel ruolo di protagonista, in un'atmosfera umanissima eppure disertata dagli umani, un grillo innamorato di una stella, un piccolo cane randagio in cerca di un padrone, una ancor più minuscola stellina desiderosa di trasformarsi in fiore.

Per finire, c'è un bambino dagli occhi tristi che non cresce mai, compagno onnipotente del cammino di Lea, pronto ad apparirle nei momenti più bui e capace di consolarla. Il bambino è simbolo della morte, indistinguibile dalla vita, immagine ostinata e fedele di sogni e aspirazioni che Lea e i suoi personaggi sembrano destinati a non raggiungere mai. Tutti però, voce narrante compresa, impareranno ad accettare quanto di meraviglioso sempre si nascon-

de, e prima o poi si rivela, in ogni forma di esperienza terrena.



di Lea Pericoli, Rai-Eri, pagine 118, euro 9,50

Lo Strega aggiorna le sue regole

Amici della domenica rinnovati ogni anno e giovani più presenti nelle giurie studentesche distribuite su tutto il territorio nazionale

Nuove regole al Premio Strega, il più blasonato e al tempo stesso chiacchierato riconoscimento letterario italiano, che per la prima volta nella sua storia abolisce il voto a vita dei giurati e al tempo stesso raddoppia il numero dei «lettori forti» dei libri in gara. Il comitato direttivo – composto da Alessandro Barbero, Giuseppe D'Avino, Tullio De Mauro (presidente), Giuseppe De Rita, Valeria Della Valle, Fabiano Fabiani, Alberto Foschini, Dino Gasperini, Melania Mazzucco e Ugo Riccarelli – ha modificato lo statuto del Premio Strega revocando il carattere vitalizio del voto degli Amici della domenica. A partire dall'edizione 2012 il comitato aggiornerà

di anno in anno la lista dei quattrocento votanti che compongono il gruppo storico della giuria, verificandone la partecipazione attiva al premio e alla vita culturale del paese. Il comitato direttivo sospenderà inoltre dal voto gli «amici» che nell'anno siano concorrenti alla cinquina o finalisti. Il Premio Strega, si legge in un comunicato, si apre sempre di più alla comunità dei lettori e ai giovani. Dopo i buoni risultati dei primi due anni di sperimentazione sarà incrementato l'apporto alla giuria costituito dai lettori forti selezionati dalle librerie indipendenti italiane. I votanti così individuati passeranno da 30 a 60 e continueranno a ruotare di anno in

anno. Il presidente Tullio De Mauro ha ricordato come le scelte compiute dai librai potranno consentire di aggregare agli Amici della domenica un campione ancora più rappresentativo dell'Italia che legge. È inoltre allo studio il progetto di ampliare su base nazionale la giuria degli studenti (comprendente fin qui gli allievi delle scuole secondarie superiori di Roma e del Lazio) che contribuisce con un voto collettivo all'elezione del vincitore del Premio Strega. Il riconoscimento attribuito dai giovani lettori costituirebbe un premio distinto da quello assegnato dallo Strega istituzionale.

